

□ **Interrogazione n. 45**

presentata in data 13 ottobre 2015

a iniziativa del consigliere Leonardi

“Difesa della costa di Porto Recanati. Garanzie sui tempi di intervento e pari tutela anche del litorale Nord ”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- a Porto Recanati la situazione delle mareggiate assume da ben tre anni l'aspetto di una vera e propria emergenza con la distruzione di “chalet” balneari e la perdita di metri e metri, in profondità, di litorale;
- la potenza del mare in tempesta ha già danneggiato numerosi stabilimenti, alcuni devastandoli completamente;
- la furia delle onde non risparmia nemmeno alcuni tratti di costa che vedono la presenza di barriere o “pennelli”, poiché essi risultano ormai inadatti;
- il danno materiale, economico ed ambientale è incalcolabile ed ogni anno rischia di aumentare esponenzialmente;

Premesso ancora che:

- gli operatori balneari sono da tempo impegnati nel sollevare nelle sedi istituzionali competenti il grave problema e si trovano a dover rimediare economicamente al ripristino delle loro strutture devastate dalla furia del mare;
- sull'emergenza mareggiate si è tenuto in data 3 ottobre 2015 un incontro presso il Comune di Porto Recanati tra il Commissario Straordinario dell'ente locale, l'assessore regionale all'Ambiente ed i tecnici dei rispettivi enti;
- nell'incontro si è parlato delle problematiche della “Fiumarella” e della situazione relativa ai programmati lavori di difesa del litorale Sud;
- l'Assessore regionale ha dichiarato che i lavori in zona Lido delle Nazioni partiranno nella prossima primavera mentre per il litorale di Scossicci non esistono fondi in merito e pertanto non sono previsti ulteriori interventi;
- per il litorale Nord, lo stesso Assessore Regionale, ha affermato che per il reperimento di fondi si potrebbero coinvolgere i privati e “sperare” in fondi europei;

Considerato che:

- già dal mese di settembre appena conclusosi, per l'area di Scossicci è tornato l'incubo delle mareggiate quando la furia del mare ha nuovamente divorato il tratto di litorale di fronte allo stabilimento “Palm Beach”, chalet distrutto due anni fa e rimesso in piedi dalla tenacia dei proprietari;
- i lavori di riallineamento e l'aggiunta di due pennelli di scogli in questa zona, ambedue eseguiti lo scorso giugno, non hanno sortito gli effetti sperati, poiché il mare nel giro di poche ore ha scavato sino a lasciare scoperte le fondamenta del “Palm Beach”;
- gli operatori della zona insistono da più di due anni ad affermare che la realizzazione di nuovi pennelli perpendicolari alla costa è praticamente inutile ed i fatti stanno dando loro ragione;
- un operatore sempre di Scossicci ha più volte presentato proposte progettuali di massima e relazioni le quali evidenziano l'inutilità delle barriere presenti;
- le medesime relazioni, ed i fatti di cronaca, fanno capire che occorre riallineare e rinforzare le barriere presenti;
- l'altezza delle cosiddette “scogliere Ferream” è insufficiente ed il mare “scavalca” la barriera subendo un'accelerazione con un'erosione più accentuata sulla battigia;
- le medesime proposte risolutive evidenziano il fatto che il tratto maggiormente colpito parte dal lato nord dello Chalet “Barracuda” sino ad arrivare al tratto a sud dello stabilimento-ristorante “Acropoli”: in questo tratto sono già crollati due balneari;

- di fronte alle concessioni balneari denominate “Villaggio Turistico Internazionale, Barracuda e spiaggia libera sono presenti scogliere “Ferream” ed una barriera sommersa con scogli appena affioranti dal pelo dell’acqua;
- unico tratto senza barriere emerse è quindi proprio questo e coincide, al contempo, con il tratto maggiormente colpito: occorrerebbe pertanto innalzare, come nei tratti circostanti, le barriere emerse;
- il costo non sarebbe oneroso e se affrontato con la giusta tempistica eviterebbe ulteriori danni economici e spese con denaro pubblico maggiori nel medio periodo;

Considerato ancora che:

- sulla spinta dell'allora Amministrazione Comunale, nei primi mesi del 2014 che aveva accolto le giuste istanze degli operatori balneari colpiti dalle mareggiate, la Giunta Regionale aveva adottato uno schema di variante al Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere;
- solo nel gennaio 2015 si è concluso l'iter definitivo di approvazione della Variante medesima: essa, però, arriva a formulare ipotesi progettuali di tutela dell’arenile soltanto dopo “attento studio idrodinamico”, ipotesi che servirebbero per fornire indicazioni sui conseguenti costi di realizzazione;
- allo stato attuale non risultano essere stati effettuati detti studi, e, soprattutto, quello che interessa maggiormente, non sono ancora state definite ipotesi progettuali serie e precise per arrivare a definire i necessari interventi;
- mentre per il tratto del lungomare Sud si è arrivati a stabilire finalmente una tempistica degli interventi, per Scossicci si vive nell’assoluta incertezza e sembrerebbe, mancanza di volontà nel voler intervenire in tempi rapidi per salvare questo lungo tratto di litorale;

Tenuto conto che:

- il lungomare Nord interessa un’area comprendente un centro abitato molto esteso, quello di Scossicci, con molte abitazioni e Villaggi turistici oltre che ristoranti e centri di divertimento (parchi acquatico, discoteche, molti bar);
- ricadute di tipo economico e turistico sono state evidenti nella scorsa stagione per l’assenza di spiaggia, con evidente ripercussione anche in termini occupazionali;
- le norme tecniche di attuazione del Piano di gestione delle aree costiere, all’articolo 3, permettono “il ricorso straordinario ad opere di difesa rigida”;
- a rischiare è anche la strada provinciale che collega Porto Recanati a Numana, raggiunta in alcuni tratti dalle onde che arrivano ad allagare il manto stradale stesso con potenziale pericolo per chi la percorre durante gli eventi di maggiore intensità;

Tenuto conto ancora che:

- l’Assessore regionale all’Ambiente afferma che i fondi per il litorale nord non ci sono e dovrebbero essere tirati fuori da non meglio definiti “privati” e non solo dalle istituzioni pubbliche;
- il Programma Operativo Regionale FEASR 2014-2020 è uno dei fondi strutturali comunitari più importanti e la Regione Marche ha attivato anche le misure dell’Asse 3 – Adattamento al Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi;
- l’Asse 3, nello specifico, serve per promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi assegnando allo scopo 22.837.474 Euro;
- l’Asse prioritario 5 vede al suo interno un obiettivo specifico denominato “Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera”, tra i risultati che ci si attende da questo obiettivo troviamo “la messa in sicurezza di un tratto della costa attualmente caratterizzata da un elevato grado di erosione;
- questo consentirebbe di “risparmiare risorse finanziarie per far fronte ai danni delle calamità (molto più rilevanti rispetto a quelli connessi alla prevenzione) e a mantenere il potenziale di attrattività turistica della Regione Marche;
- nello specifico si afferma che dovranno essere realizzati interventi previsti dal Piano di gestione integrata delle aree costiere;
- la variante generale al Piano con il cosiddetto “Intervento n. 4 – Litorale di Scossicci” definisce questo tratto di litorale “da proteggere” nei transetti tra il numero 483 e 500;

- gli interventi, secondo il POR-FEASR pertanto "si avvantaggeranno del ruolo centrale della Regione Marche rispetto all'iniziativa Adriatico-Ionica per promuovere azioni coordinate che massimizzino l'efficacia delle azioni di contrasto all'erosione costiera";

per quanto sin qui riportato, l'Assemblea Legislativa

INTERROGA

L'Assessore regionale competente, per conoscere:

1. se è intenzione della Regione Marche lasciare abbandonati gli operatori balneari dell'area di Scossicci di Porto Recanati mentre arriva una nuova stagione invernale con conseguenti mareggiate violente;
2. cosa intende l'Assessore all'ambiente col termine di "privati" laddove afferma, in seno alla riunione presso il Comune di Porto Recanati, di voler "coinvolgere i privati";
3. che cosa intende, al contempo, l'Assessore all'ambiente quando dice che occorre "sperare in fondi europei";
4. se si intende dare seguito alle varie proposte progettuali presentate da operatori balneari singoli da loro associazioni, dalle quali scaturisce che potrebbero bastare poco più di 300.000 euro per innalzare a sufficienza le barriere emerse e per mettere in sicurezza definitivamente la costa di Scossicci;
5. se non reputa, considerata la situazione non più sostenibile per il litorale di Scossicci, di valutare la concreta possibilità di utilizzare i facilmente prevedibili fondi che scaturiranno dai ribassi d'asta per i lavori che saranno realizzati nel litorale Sud di Porto Recanati;
6. se reputa che la strada litoranea, di interesse strategico, non sia in pericolo da future ulteriori violente mareggiate e non si intenda porre in atto un'azione di messa in sicurezza;
7. quali interventi ha in mente la Regione e che cronoprogramma si è data per intervenire anche sulle opere rigide mancanti o da rinforzare, nel tratto Nord di Porto Recanati.